

Ai militari di terra e di mare che parteciparono alla Campagna di Sicilia del 1848 (1849)

D. - Due bandiere incrociate caricate di un tondo recante l'effigie del re, a destra, e bordato da corona d'alloro; in alto giglio borbonico la cui punta centrale è attraversata da appiccagnolo ad anello.

R. - Come il D.; nel campo la leggenda: CAMPAGNA / DI / SICILIA / 1849.

Bronzo, dim. mm.29x38.

Il 30 agosto 1848, con l'obiettivo di porre termine all'insurrezione scoppiata da mesi in Sicilia, dal golfo napoletano presero il largo le navi che trasportavano le truppe inviate a riportare l'ordine nell'isola.

Il comando delle operazioni venne affidato al generale Carlo Filangieri ed il 6 settembre nella città di Messina l'ordine fu già ristabilito.

Nei mesi che seguirono ai primi successi militari, il Filangieri ricercò una soluzione diplomatica che consentisse di evitare altri spargimenti di sangue ma il tentativo non sortì effetti positivi e l'azione militare riprese.

Dopo gli scontri tra l'esercito regolare ed i rivoltosi a Taormina e, dal 4 al 7 aprile 1849 a Catania, il 15 maggio le truppe entrarono in Palermo e la rivolta nell'isola ebbe fine.

Con reale decreto del 19 maggio 1849, Ferdinando II di Borbone dispose la battitura di un distintivo destinato ai militari di terra e di mare che avevano preso parte alle operazioni.

Furono stabilite quattro classi di riconoscimento del merito e disposta la coniazione dei relativi distintivi rispettivamente in oro, in argento con centro d'oro, in argento ed in bronzo.

Il nastro era celeste con filetto in palo di colore bianco.